CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 391

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Evitare tagli al servizio di trasporto pubblico locale – quali azioni la Giunta intende mettere in atto per garantire un servizio efficiente.*

PREMESSO CHE

- ai sensi della L.r. 1/2000 la Regione Piemonte gestisce i servizi di Trasporto pubblico locale "adeguando i servizi alle esigenze qualitative e quantitative della domanda, anche attraverso la massima integrazione tra le diverse modalità di trasporto";
- sempre ai sensi della L.r. 1/2000 la Regione Piemonte si pone l'obiettivo di raggiungere una maggiore qualità ambientale, riducendo i consumi energetici, le emissioni inquinanti ed il rumore derivanti dalle attività di trasporto sul territorio (quindi riducendo l'uso dell'auto privato in favore di mobilità sostenibili quali il TPL, biciclette, ecc), **tutelando la salute dei cittadini e migliorando la sicurezza della circolazione;**
- tali obiettivi rientrano quindi nelle esclusive competenze che la Regione ha sul Trasporto Pubblico Locale, su cui ci si aspetta intervenga in modo preciso, puntuale e celermente in caso di problematiche;
- da mesi ci troviamo in un'emergenza storica derivante dalla diffusione del Covid19, che ha messo a dura prova cittadini, istituzioni, imprese;
- da mesi viene chiesto un intervento concreto della Regione Piemonte sul tema del trasporto pubblico, infatti non solo le aziende hanno subito un contraccolpo importante derivante dal graduale abbandono dell'uso del TPL

per paura dell'infezione, ma anche i pendolari e studenti che hanno visto sempre più ridursi il già insufficiente servizio di trasporto ferroviario e su gomma;

CONSIDERATO CHE

- a maggio 2020 il Governo ha stanziato 500 milioni di euro, che per il Piemonte valgono circa 30 milioni, con il così detto DL Rilancio per il ristoro delle perdite da bigliettazione alle aziende di trasporto dovute all'emergenza COVID19;
- le aziende di trasporto hanno usufruito di alcuni ammortizzatori sociali per i propri dipendenti, considerato il periodo di lock down, ottenendo alcuni risparmi sui costi di produzione, anche considerato che i contratti di servizio non hanno subito riduzione dei compensi nonostante il minor servizio erogato;
- il Governo con la Conferenza Unificata delle Regioni, Comuni e Provincie, **all'unanimità** (quindi anche con l'approvazione della Regione Piemonte) ha stabilito le linee guida per l'uso del servizio di trasporto per gli studenti, garantendo un riempimento all'80% che dovrebbe garantire il giusto ricambio d'aria ni mezzi di trasporti con tempi di percorrenza superiore ai 15 minuti;
- il governo inoltre "*viene previsto da parte del Governo nella Legge di Bilancio* ***lo stanziamento di 200 milioni per le Regioni e 150 per Comuni e Province per i servizi aggiuntivi di trasporto ritenuti indispensabili per l'avvio dell'anno scolastico.*** *Le risorse già previste per i mancati introiti delle aziende del Tpl potranno infatti essere utilizzate anche per servizi aggiuntivi*"
- come ribadito più volte, la competenza sull'organizzazione del servizio è prettamente Regionale, di fatti molte regioni si sono già mosse per potenziare i servizi di trasporto in vista della riapertura delle scuole, ma anche per garantire ai pendolari un servizio adeguato, mentre apprendiamo da fonti stampa che l**a Regione Piemonte pare non abbia le risorse**

neanche per garantire i servizi ordinari, e non risulta chiaro neanche quali azioni siano state messe in campo per sviluppare una strategia, un piano di azione, una richiesta concreta di intervento, al fine di garantire la sicurezza dei pendolari e degli studenti.

- apprendiamo ancora dalle dichiarazioni dell'Assessore Gabusi ai microfoni del TG3 Regionale, che Trenitalia ha fatto ricorso al TAR sui fondi a disposizione per il servizio, rendendo complicato il proseguimento del contratto;

- dalle ultime informazioni a nostra disposizione risulta che molti servizi siano stati ridimensionati e ridotti, infatti risulta essere attivo un servizio tipo estivo con corse ridotte e quindi non è stato riattivato al 100%, come doveva essere, nonostante dal 14 settembre riapriranno le scuole, con la conseguenza che migliaia di pendolari in tutto il Piemonte probabilmente torneranno ad utilizzare l'auto privata con tutti gli impatti che ne conseguono, ed un ulteriore riduzione della fiducia dei cittadini verso il servizio di trasporto pubblico;

- dalle segnalazioni degli utenti apprendiamo che risulta sospeso il servizio ferroviario tra Cavallermaggiore e Bra, Saluzzo e Savigliano, vi è una forte riduzione di servizio sulla linea Asti – Acqui (con la riduzione di 14 treni), Alessandria – Chivasso (con la riduzione di 3 corse tra cui una fondamentale delle 6.36 per gli studenti), Alessandria – Novara (con la riduzione di una corsa), Alessandria – Acqui – Savona (con la riduzione di 5 corse), Asti – Alessandria (con la riduzione di 6 corse), Alessandria – Voghera (con la riduzione di 16 corse), Alessandria – Arcquata (con la riduzione di 4 corse);

- il contratto di servizio con Trenitalia non ha subito riduzioni di compenso, come già anticipato precedentemente, non risulta assolutamente chiara la legittimità di queste riduzioni così pesanti;

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

INTERROGA

L'Assessore competente

PER SAPERE

Quali azioni intenda intraprendere, o quale sia la strategia/programma di intervento, perché il servizio ferroviario, ma anche tutto il servizio gomma, torni ad essere esercito al 100% e potenziato per garantire sicurezza e qualità a pendolari e studenti.